DOMENICA 26 GIUGNO 2022 WEB-DIGITAL EDITION www.calabria.live ANNO VI N.176

CALABRIA.LIVE

fondato e diretto da Santo Strati

IL PIÙ DIFFUSO E AUTOREVOLE QUOTIDIANO WEBDIGITALE DEI CALABRESI NEL MONDO

EDIZIONE INTERATTIVA: CLICK SU TITOLI PER LEGGERE GLI ARTICOLI www.calabria.live TESTATA GIORNALISTICA QUOTIDIANA: ROC N. 33726 - ISSN 2611-8963 - REG. TRIB. CZ 4/2016

IL VOTO ODIERNO PER IL BALLOTTAGGIO CATANZARESE CONFERMERÀ L'EVIDENTE INSUSSISTENZA DEL MOVIMENTO

CALABRIA, LA DÉBACLE DEI CINQUE STELLE SPECCHIO DI UN CROLLO SENZA PIÙ SCAMPO

QUALUNQUE SARÀ IL RISULTATO NEL CAPOLUOGO, QUESTE ELEZIONI SANCISCONO CHE I PENTASTELLATI SONO IN CADUTA LIBERA E LA CRISI GRILLINA È ORMAI INARRESTABILE,TRA DIVISIONI, LITIGI E TANTISSIMI RIMPIANTI

LA POLEMICA SUI CONTRATTI ISTITUZIONALI DI SVILUPPO (CIS) PER LA CALABRIA

IL SINDACO F.F. BRUNETTI: REGGIO È L'UNICO CAPOLUOGO ESTROMESSO

MORABITO (PD): REGIONE E GOVERNO SPIEGHINO MOTIVI DI ESCLUSIONE

FERRARA (UNINDUSTRIA)

RENDERE DECONTRIBUZIONE SUD MISURA STRUTTURALE

OGGI IL DOMENICALE

OGGI A CATANZARO, ACRI E PAOLA IL BALLOTTAGGIO

IPSE DIXIT

GIUSEPPE SMORTO

[Giornalista]

«Ecco un buon proposito per il prossimo sindaco di Catanzaro: battere i burocrati del declino, quelli che vogliono che tutto resti com'è. In giro per il mercato di Mater Domini, Donato è stato colpito dal silenzio di "quelli che non hanno mai voce", quel 35% di astenuti, record negativo nonostante i 700 candidati. Fiorita ha colto sfiducia e disillusione, da un banco di melanzane una signora gli ha detto: "Non fatevi corrompere". Più che dar la caccia ai moderati, a Catanzaro tocca inseguire gli elettori arrabbiati».

LAMEZIA TERME
Donato a Caritas un elettrocardiogramma
Dal Rotary e dal Lions

REGGIO CALABRIA
Consegnato il Premio "Emilio Corso"
Dal Cis 2 milioni

CROTONE
2 mln per ridare vita alla piscina ex Coni
Dal Cis Calabria

L'OPINIONE / ALOISIO

CONTROSENSO CHE A REGGIO NON SI TROVI PERSONALE

DOMANI ALL'UNICAL

LA VISITA DELL'AMBASCIATRICE DEL KOSOVO

BAGNARA CALABRA

L'INCONTRO SUL LIBRO DI TRIULCIO

Vecchio Amaro del Capo Vecchio Amaro del Capo Vecchio Amaro del Capo

IL PREMIO NOSSIDE

CI SI PUÒ ISCRIVERE FINO AL 10 LUGLIO

TRAME 11

I 30 ANNI DI GUERRA ALLA 'NGRANGHETA DI GRATTERI

L'OPINIONE / ERRIGO

LA CALABRIA MOSTRA DI CULTURA E BELLEZZE

IL GESTO DELL'IMPRENDITORE

GIUSEPPE NUCERA ACCOGLIE I PROFUGHI UCRAINI NEL SUO RESORT

SI VOTA A CATANZARO, PAOLA E ACRI PER IL BALLOTTAGGIO: CONFERMATA L'INSUSSISTENZA DEL M5S

CALABRIA, LA DÉBACLE DEI CINQUE STELLE SPECCHIO DI UN CROLLO SENZA PIÚ SCAMPO

di **SANTO STRATI**

Gli intenti di Luigi di Maio appaiono lodevoli, a partire già dal nome scelto per la sua nuova forza politica, "Insieme per i futuro". Il problema è che risulta inevitabile una domanda cattiva assai: quale futuro? C'è un futuro per gli ex "uno vale uno" che hanno bruciato in poco più di quattro anni un incredibile e straordinario consenso? Frutto, per la verità, più dell'incazzatura degli italiani verso la politica che per meriti reali.

In Calabria, addirittura, il Movimento 5 Stelle aveva conquistato il 43,36 % dei seggi (18 parlamentari tra Camera e Senato): una valanga inaspettata e inimmaginabile per qualsiasi osservatore politico. Eppure, l'incompetenza, la litigiosità e l'immaturità politica hanno gettato nella acque dello Jonio e del Tirreno un valore aggiunto che aveva sedotto, in modo irruento, gli elettori calabresi.

Basta guardare la "divisione" di un'eredità già di per sé dissipata in modo sciocco, per capire che parlare di futuro per i Cinque Stelle diventa un'improvvida avventura.

Già c'era stato il primo "terremoto" con la nascita di "Alternativa c'è", alla nascita del Governo Draghi, poi è comparsa l'altra sigla, dal 9 maggio scorso, cui hanno aderito Bianca Laura Granato, Rosa Silvana Abate e Margherita Corrado, C.A.L. (Costituzione, Ambiente, Lavoro -Pc-Idv) al Senato, dopo l'abbandono dei Cinque Stelle per il gruppo misto il 19 febbraio 2021. Il sen. Morra è un altro che ha abbandonato i 5 Stelle per il gruppo Misto (e non si capisce come abbia potuto mantenere la presidenza della Commissione Antimafia che toccava al M5S). Invece, il sen. Giuseppe Auddino (per la verità uno dei parlamentari calabresi più attivi dei Cinque Stelle) è rimasto al suo posto dopo un serio momento di perplessità.

Si consideri che dopo tre governi (i pentastellati hanno partecipato ai due esecutivi guidati da Conte e a quello attuale guidato da Draghi) la "consistenza" di quello che fu il "glorioso" MoVimento si è praticamente svaporata. Solo una grande inesistente coesione con la quasi certezza di dire addio per sempre alle aule di Montecitorio o di Palazzo Madama. Della serie, per dirla tutta, "e quando gli ricapita?". Di Maio, secondo alcune stime, vale da solo il 2-3% e, tra i calabresi, oltre alla fida Dalila Nesci (nonostante la doppia bocciatura del Movimento alla sua "spontanea" candidatura a presidente della Regione) ha visto dalla sua parte Federica Dieni e Giuseppe d'Ippolito. Non si sa se i deputati che avevano aderito ad Alternativa c'è (Forciniti e Sapia) e le tre senatrici ora "targati" CAL si schiereranno con lui. Di sicuro non con l'ala storica del Movimento che oggi fa capo a Conte, che invece in Calabria può contare sul coordinatore regionale Massimo Misiti, l'ex sottosegretario Maria Laura Orrico, il senatore Auddino e i deputati Parentela, Tucci e Scutellà. Anche il gruppo alla Regione con Afflitto (in guerra con Alessia Bausone per il seggio) e Tavernise, con una dichiarazione all'*Ansa* ha detto di riconoscere solo Conte.

Cosa significa questa ulteriore dimostrazione di confusione politica? Che la débacle già da tempo iniziata è diventata inarrestabile e vedrà la scomparsa pressoché totale del Movimento. Al quale, peraltro, continua a dare fiducia il segretario del PD Enrico Letta (l'unico forse a crederci ancora), in assenza di proposte politiche dalla sinistra degne di attenzione.

Del resto il ballottaggio di oggi a Catanzaro attesta l'insussistenza politica dei 5 Stelle che pure in Calabria sembravano un drappello che aveva convinto elettori in cerca di nuovi orizzonti. Peccato che, a cominciare dalla (oggi imbarazzante) improvvida dichiarazione di Luigi Di Maio: «oggi abbiamo cancellato la povertà» (a proposito del Reddito di Cittadinanza) per finire alla storiaccia dell'autonomia differenziata che penalizzerà in modo pesante tutto il Mezzogiorno, non si registrano posizioni meritevoli di menzioni tra i pentastellati calabresi.

Si dirà, la vittoria inaspettata ha premiato gente impreparata e politicamente a zero (ma qualcuno si è mai chiesto come sono state scelte le candidature nel 2018?), per cui non ci si poteva aspettare più di tanto. Però da un drappello di 18 parlamentari su 30 era logico attendersi qualche

►►►

► ► ► *Débacle Cinque Stelle*

pizzico d'impegno in più. A sfogliare, difatti, gli archivi parlamentari di Camera e Senato non si trovano tracce di grandi iniziative a firma di parlamentari pentastellati a favore del Mezzogiorno e tantomeno della Calabria.
Ci sono state invece polemiche a non finire, litigi sotterranei e posizioni fin troppo personalistiche più per salvaguardare (?) la poltrona alla Camera o in Senato che per risolvere reali problemi della popolazione. Con qualche eccezione, sia ben chiaro (il sen. Auddino si è speso molto per Gioia Tauro), ma – come si dice - una rondine non fa primavera.
Di fatto, la crisi dei grillini è irreversibile, a cominciare dall'Elevato che è sceso troppo a terra per continuare nel suo presunto ruolo celestiale, ma non ci sarà nessun tormento per la continuazione della legislatura. Nessuno (e non solo tra i pentastellati) rinuncerà al cospicuo assegno di parlamentare fintanto che sarà legittimamente dovuto e Draghi potrà chiudere, con fatica – questo sì – una legislatura che più da governo di salute pubblica appare sempre più di "insofferenza pubblica".
In Calabria Conte è venuto diverse volte: la prima volta con il Consiglio dei ministri per il decreto sanità, poi con l'allora Ministro per il Sud Provenzano a presentare il magnificato Piano per il Sud. E altre volte, di recente, ha cercato di incantare (senza successo) i calabresi. Però, caduto il Governo Conte 2, una conquista inaspettata ha premiato i pentastellati con la nomina a sottosegretaria per il Sud della Nesci.
La ministra per il Sud Mara Carfagna è l'unica alleata del Mezzogiorno contro l'infame progetto del federalismo fiscale e dell'autonomia differenziata che poggia su un altro infame criterio, quello della spesa storica. Per cui – per dirla in breve – chi ha avuto poco avrà ancora di meno, chi ha avuto (e quindi speso) tanto avrà ancora di più.

Giuseppe Auddino

In questo scenario dove sono i parlamentari (non solo pentastellati o "futuribili") calabresi? Stanno a fare i conti sulla riforma (voluta da M5S) che ha tagliato il numero dei parlamentari: un caso di "suicidio assistito" di cui la Repubblica avrebbe fatto volentieri a meno. E tra macerie e rimpianti, sono in molti (grillini) che non hanno mai lavorato che diventeranno, loro malgrado, disoccupati. E non basterà il RdC a risollevarne il morale ed eventualmente riempire (molto parzialmente) il portafogli. ●

L'ESCLUSIONE DAL CIS È INSPIEGABILE REGGIO UNICO CAPOLUOGO ESTROMESSO

di **PAOLO BRUNETTI**

Del tutto inspiegabile al decisione del Ministero, annunciata nei giorni scorsi dalla Sottosegretaria Nesci, di escludere i progetti del Comune di Reggio Calabria, al pari di quelli della Città Metropolitana, dai Contratti Istituzionali di Sviluppo.

Ciò che è accaduto è gravissimo. Reggio è l'unico capoluogo di provincia a non rientrare tra i progetti finanziati, a differenza degli altri Comuni principali della nostra Regione che invece hanno ricevuto finanziamenti per una media complessiva di quasi 10 milioni ciascuno.

Le comunicazioni della Sottosegretaria Nesci ci lasciano basiti, come può il Ministero per il Sud e per la Coesione territoriale estromettere completamente una città importante e strategica nello scacchiere dello sviluppo del Mezzogiorno, come appunto Reggio Calabria, da una linea di finanziamento che prevede centinaia di milioni di euro di investimenti.

Il sindaco Falcomatà a suo tempo aveva sollevato il rischio di un possibile errato indirizzo politico rispetto alla gestione dei finanziamenti, che potevano penalizzare i Comuni che sono già destinatari di altre misure. Ma se Reggio Calabria è Città Metropolitana, se è una tra le città più importanti al sud, sia per ciò che riguarda il livello di popolazione che di capacità produttiva, i finanziamenti extracomunali di cui dispone devono essere considerati un valore aggiunto e non misure sostitutive delle risorse ordinarie.

Per questo, non condividiamo in alcun modo la logica proposta dal Ministero che penalizza fortemente il nostro territorio. Basti pensare che nel caso del comune capoluogo di Cosenza il Ministero ha attivato un Cis specifico da 90 milioni di euro per la riqualificazione dell'area del centro storico. Ci chiediamo dunque da dove nasce la disparità di trattamento? In Calabria esistono città politicamente amiche e nemiche? Certo è che a pensare male forse si fa peccato, ma spesso ci si azzecca.

Da parte nostra sosteniamo quindi la battaglia già avviata dalla Città Metropolitana e chiederemo alla Regione e al Ministero ulteriori delucidazioni in merito ai criteri che sono stati utilizzati per la selezione dei finanziamenti. Ciò che è certo è che il Comune di Reggio Calabria non rinuncerà in alcun modo ai progetti presentati. Rilanceremo a prescindere su tutte le altre linee di finanziamento affinché tutti i progetti presentati siano comunque finanziati e realizzati. ●

(Sindaco ff del Comune di Reggio Calabria)

MORABITO (PD): GOVERNO E REGIONE SPIEGHINO L'ESCLUSIONE DI REGGIO

Il segretario provinciale del Partito Democratico di Reggio Calabria, Antonio Morabito, ha chiesto che Ministero e Regione Calabria dovrebbero spiegare i «criteri utilizzati per selezionare i progetti, illustrando i motivi che hanno determinato la secca esclusione di un totale di 27 progetti, 16 per la Città Metropolitana ed 11 per il Comune di Reggio Calabria, che avrebbero costituito una spinta davvero importante per lo sviluppo del nostro territorio».

«In questi anni – ha spiegato – le amministrazioni della Città Metropolitana e del Comune hanno dimostrato una grande capacità in termini progettuali. L'esclusione in blocco di tutti i progetti presentati da questo punto di vista costituisce quindi un fatto del tutto anomalo, che peraltro evidenzia un netto sbilanciamento territoriale degli investimenti programmati dai Cis, penalizzando fortemente il territorio dell'area metropolitana di Reggio Calabria. Sarebbe davvero grave se, come hanno giustamente denunciato i due sindaci facenti funzioni, della Città Metropolitana e del Comune di Reggio Calabria, per l'individuazione dei progetti da selezionare si fosse seguito un criterio di indirizzo politico piuttosto che una parametrazione tecnica di merito rispetto alla valenza strategica delle idee progettuali presentate».

«Il chiarimento del presidente Occhiuto, diffuso sulla stampa nelle ultime ore d'altronde – ha proseguito – non ha fugato i dubbi circa il ruolo della Regione in merito alla fase di preistruttoria gestita da Catanzaro. Il presidente afferma infatti che la Regione ha ricevuto complessivamente

►►►

► ► ► Reggio esclusa da Cis Calabria

1180 progetti e di averne ammessi e trasmessi all'Agenzia per la Coesione solo 884. Mancano quindi all'appello quasi 200 progetti, non è dato sapere quali, nè è stato chiarito il motivo dell'esclusione a monte operata dalla Regione. Per ciò che riguarda il ruolo del Ministero, chiediamo alla Sottosegretaria Dieni di chiarire le motivazioni che stanno alla base della graduatoria che ha fortemente penalizzato il nostro territorio».

«Già diversi mesi fa – ha detto ancora – ci eravamo messi in allarme allorquando il sindaco di Reggio Calabria aveva denunciato pubblicamente il rischio che il Ministero penalizzasse il nostro territorio a vantaggio di altri. Non ci interessa quanti e quali progetti si sia deciso di finanziare in altre province, non siamo tecnici per valutare l'efficacia e la congruità dei progetti ammessi. Ciò che è preoccupante però è che il rischio anticipato da Falcomatà purtroppo si è puntualmente verificato, al di là delle rassicurazioni a suo tempo fornite del Ministero. E che le risultanze delle attuali graduatorie penalizzano fortemente ed in maniera del tutto ingiustificata il nostro territorio».

«Pieno sostegno, dunque – ha concluso – alle istanze sollevate dai sindaci facenti funzione. Ministero, Regione e Agenzia della Coesione sembrano aver preso una pesante cantonata. Ora spieghino ai cittadini cosa è accaduto e soprattutto corrano ai ripari ammettendo al più presto i progetti reggini». ●

AZIONE CALABRIA: VENGA SPIEGATO MODO DI SELEZIONE DEI PROGETTI CIS

Azione Calabria ha chiesto che «il Governo, l'Agenzia per la Coesione e la Regione Calabria spieghino in che modo sono stati selezionati i progetti del Cis Calabria».

«E, soprattutto – ha aggiunto il partito – rendano edotti i cittadini sui motivi che hanno decretato l'esclusione dei progetti presentati dalla Città Metropolitana e dal Comune di Reggio Calabria. La Sottosegretaria Nesci, prima referente del programma di finanziamento ministeriale, spieghi i motivi della totale esclusione, da ogni programma di crescita, di un'area superiore ai 500 mila abitanti».

«I Cis sarebbero dovuti servire a promuovere percorsi di bellezza e cultura – si legge nella nota stampa –. Ecco, non sono stati ritenuti degni di considerazione progetti come la riqualificazione di "Palazzo Ducale Ruffo" a Bagnara Calabra, la valorizzazione del Parco Archeologico della Villa Romana del "Naniglio" a Gioiosa Jonica, il Parco naturalistico dell'Oasi del Pantano di Saline Joniche e la riqualificazione del sistema dei "Caselli Forestali", questi alcuni dei progetti esclusi che avrebbero meritato ben altro tipo di valutazioni».

«Questo modo d'agire – ha concluso Azione – fomenta le divisioni fra i territori e trasmette l'immagine di un Palazzo lontano dalle esigenze dei cittadini e che agisce in barba ad ogni criterio di equità e giustizia sociale». E Azione conclude: Riteniamo sia doveroso un chiarimento ed una maggiore trasparenza sulle scelte adottate, per quel che ci riguarda siamo e saremo al fianco degli amministratori che con caparbia e capacità si impegnano per un riscatto difficile, ma possibile». ●

DOMANI A BAGNARA CALABRA LA TAVOLA ROTONDA SUL LIBRO DI PADRE TRIULCIO

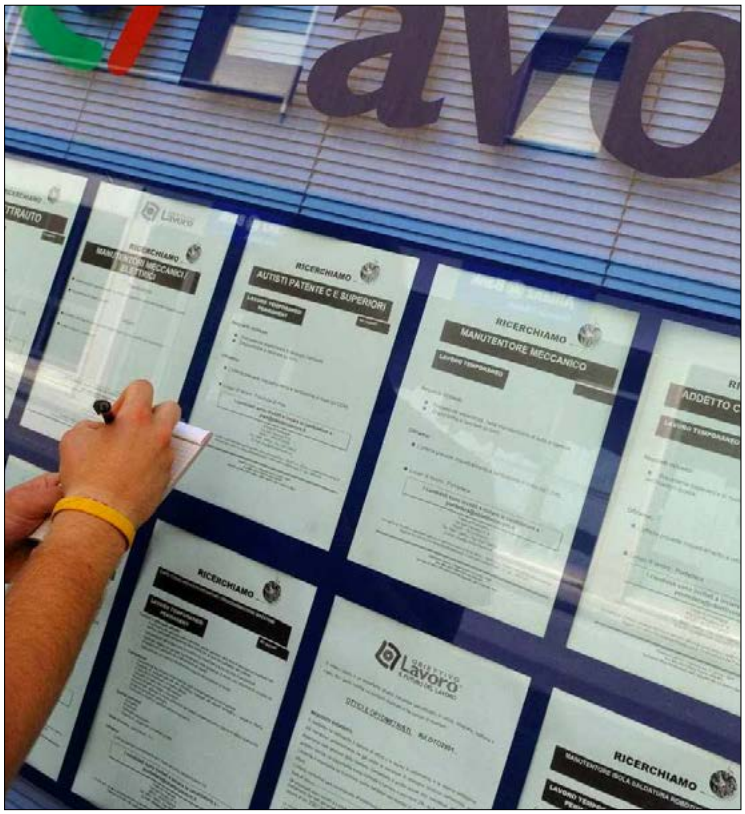
Domani, lunedì 27 giugno, alle 18.30, alla Cittadella dell'Immacolata di Bagnara Calabra, è in programma la tavola rotonda sul libro *Risplenderanno come le stelle per sempre – La storia di cinque semi caduti sulla terra buona di Calabria* di Pasquale Triulcio.

Intervengono il dott. Stefano Iorfida, Presidente Associazione Culturale Anassilaos, il prof. Vincenzo Zolea, docente presso l'Istituto Superiore di Scienze Religiose di Reggio Calabria, la dottoressa Denise Ensignia Campos, Responsabile del Coordinamento dei Servizi erogati dal Centro Italiano Femminile-Centro Antiviolenza "Casa delle donne-Madonna di Lourdes" – RC, Sr. Caterina Maria Arillotta (Piccole Sorelle dell'Immacolata) e docente presso l'Istituto Superiore di Scienze Religiose e l'Istituto Teologico di Reggio Calabria , Sr. Teresa Wamaguru PFSG Delegata Diocesana USMI (RC-Bova). Il volume di Padre Pasquale Triulcio colma un vuoto culturale, raggruppando cinque esempi di santità fioriti in Calabria. ●

UN CONTROSENSO CHE A REGGIO NON SI TROVI PERSONALE NONOSTANTE LA DISOCCUPAZIONE ALTA

di **CLAUDIO ALOISIO**

La difficoltà di trovare personale da parte delle aziende è un fenomeno nazionale che, però, balza maggiormente all'occhio quando ciò avviene in un territorio come quello di Reggio Calabria che ha una percentuale di disoccupazione tra le più alte d'Europa.
Un controsenso quindi, almeno così parrebbe a una prima occhiata: com'è possibile che in una provincia con un tasso di disoccupazione così alto non si trovi personale?La risposta è ovviamente complessa, non c'è un unico motivo ma, probabilmente, uno predominante si. E in questo caso ci vengono in aiuto i numeri.
I dati Istat aggiornati al 2021 ci dicono che le persone in cerca di occupazione nell'area metropolitana di Reggio Calabria sono 27.000. Un numero rilevante, ben maggiore della richiesta che proviene dal mercato. E allora?
Verifichiamo i numeri dell'Inps (anch'essi aggiornati al 2021) per ciò che concerne i percettori del reddito di cittadinanza. Sono 21.635 nuclei familiari per un totale di 52.609 persone coinvolte. Il reddito medio percepito è di 574,32 euro la tal cosa ci porta a desumere che, probabilmente, più della metà dei percettori arriva a prendere il massimo, 780 euro.



Quindi, al di là delle analisi sociologiche e antropologiche che pur servono, questi numeri forniscono una prima chiara risposta: tra i motivi principali della difficoltà per le aziende nel trovare personale, c'è il Reddito di Cittadinanza.
Una misura di equità sociale che noi approviamo incondizionatamente negli obiettivi e nei principi, sia chiaro, ma non nella sua applicazione pratica dato che, da azione di sostegno e stimolo per riuscire a trovare occupazione si è trasformata, di fatto, nell'ennesima elemosina che nulla risolve a livello di sistema ma che, anzi, ostacola invece di agevolare il mercato del lavoro.
Perché se nella teoria i paletti previsti dalla norma avrebbero dovuto incentivare la ricerca di un posto di lavoro in pratica essi non sono attuati. I tre rifiuti previsti dopo i quali si decadrebbe dal beneficio sono una barzelletta dato che, se un imprenditore si rivolge ai Centri per l'Impiego, gli vengono forniti dei nominativi che lui stesso deve contattare i quali possono tranquillamente rifiutare l'offerta senza che nessuno ne prenda nota.
Un esempio? Una nota imprenditrice, nostra dirigente, ha richiesto una figura specifica da assumere con contratto a tempo indeterminato. Il centro per l'impiego gli ha inviato 60 nominativi da contattare. Di questi 54 hanno immediatamente rifiutato senza nemmeno chiedere di che lavoro si trattasse, che tipo di azienda fosse e la tipologia di contratto. Gli altri 6 hanno solo chiesto qual era la mansione da svolgere e anch'essi, una volta saputala, hanno rifiutato (senza chiedere notizie sullo stipendio). Su 60 persone 60 dinieghi. Che ovviamente sotto il profilo formale non risultano da nessuna parte.
Ed allora, operiamo una buona volta affinché i centri per l'impiego divengano realmente operativi e forniamo ai "navigator", altra figura mitologica di cui non si capisce bene il ruolo, gli strumenti per operare rendendo esecutive, inoltre, tutte le norme di controllo previste apportando ove necessario i dovuti aggiustamenti.
Facciamo si che questa misura assolva realmente il compito per cui è nata: sostenere chi ha un reddito insufficiente istradandolo nel mondo del lavoro, garantendo al contempo i diritti ai lavoratori e alle imprese. Altrimenti, continuando così, il Reddito di Cittadinanza da strumento di supporto e sviluppo si ridurrà ad un costosissimo sistema di welfare dal quale difficilmente una volta entrati si potrà o vorrà uscire con il risultato che, l'unico lavoro che incentiverà, sarà quello "in nero". ●

LA CALABRIA MOSTRA DI CULTURA E BELLEZZE PERMANENTI

di **EMILIO ERRIGO**

In Italia e maggiormente in territorio estero, da più voci, scritti, immagini fotografiche e riprese televisive, si ascoltano, leggono, visionano, realtà conosciute e non adeguatamente valorizzate.
Con la consueta mia opinione, partecipata periodicamente agli amici e conoscenti lettori di Calabria.Live, si intende fare da cassa di risonanza con riverbero amplificato da una o tante verità, non ancora note e diffuse attraverso gli organi dell' informazione pubblica e privata.
Lo sapevate voi calabresi d'Italia nati in Calabria e Italo-Calabresi, nati in ogni luogo del mondo, che la Calabria, la Madre Terra dei vostri antenati, bisnonni, nonni e genitori, viene considerata dai tour operator Internazionali, una Mostra di Cultura, Bellezze Paesaggistiche, Architettoniche, Storiche e Artistiche Permanenti?
Ogni anno stante ai dati statistici riferiti ai flussi turistici, da ritenersi attendibili (in bene), negli ultimi anni, 2018-2019, periodo pre covid, in Calabria si sono registrati oltre 2 milioni di "Arrivi" e circa "10 milioni" di "Presenze".
Non solo da una analisi storica regionale e leggendo una recente delibera di Giunta della Regione Calabria, in Calabria in via di previsione il futuro prossimo dovrebbe far registrare un esponenziale incremento di arrivi e presenze di turisti nazionali e soprattutto esteri, in barba a guerre e conflitti relazionali. Il vero motivo o l'attrattiva turistica verso la Calabria, sono la conseguenza del crescente impegno politico e imprenditoriale, che vede in prima linea di attacco il Presidente della Regione Calabria in carica e a seguire, gli Assessori e Consiglieri della Regione.
Le Camere di Commercio, le Associazioni di categoria, gli Ordini professionali, hanno lavorato bene, ma c'è tanto ancora da fare, fare bene e fare sapere ai Cittadini Calabresi, di aver fatto bene il proprio dovere.

Scigliano, Ponte di Annibale o Ponte di S. Angelo, costruito nel periodo che va dal 131 al 121 a.C. e fa parte della Via Popilia

In Calabria non ci manca proprio nulla, abbiamo "quasi tutto", occorre solo tanto impegno personale e politico, più aria e acqua pura, in quantità industriale, beni ambientali e culturali, di ogni ordine e grado di grandezza, beni artistici, archeologici, storici e architettonici, considerati di pregio internazionali. Musei pubblici e privati, ancora tutti da scoprire e visitare.
Non vado oltre, leggete la Delibera della Giunta Regionale n.134, seduta del 4 aprile 2022, che vi sentirete orgogliosi di essere Calabresi e non vi atterderete a visitare la Calabria.
Terra di Scrittori, Poeti, Naviganti, Parlanti, Cantanti e altro di cui non dico, per amor di Patria. ●

(Il generale GdF Emilio Errigo è nato a Reggio Calabria)

DOMANI ALL'UNICAL LA VISITA DELL'AMBASCIATRICE DEL KOSOVO

Domani, lunedì 27 giugno, l'ambasciatrice della Repubblica del Kosovo, Lendita Haxhitasim, sarà in visita all'Università della Calabria. In particolare, visiterà l'incubatore di imprese dell'ateneo Technest e il Teatro Auditorium.
Per l'ambasciatrice si tratterà di un ritorno nel campus, che ha frequentato da studentessa internazionale conseguendo qui la laurea magistrale in Relazioni Internazionali. Poi il ritorno in Kosovo e l'inizio della carriera diplomatica.
Poi l'incontro con il Rettore Nicola Leone, in occasione anche della firma dell'accordo di cooperazione scientifica e didattica con l'Università di Prishtina. I due atenei si impegneranno a collaborare in attività formative e progetti di ricerca nell'ambito di aree di interesse comune, nell'organizzazione di conferenze scientifiche e nella definizione di programmi di doppia laurea. L'accordo prevede anche iniziative di mobilità internazionale, per favorire lo scambio di docenti, personale e studenti tra i due atenei.
In particolare, l'Università di Prishtina riserverà a docenti e studenti Unical un invito speciale per la partecipazione alla sua *International Summer University*.
Nel pomeriggio, alle 15, l'ambasciatrice parteciperà a un incontro pubblico, presso la sala stampa dell'ateneo(ubicata all'interno del Centro congressi "Beniamino Andreatta"), nel corso del quale porterà la sua testimonianza di

FINO AL 10 LUGLIO CI SI PUÒ ISCRIVERE AL PREMIO MONDIALE DI POESIA NOSSIDE

Fino al 10 luglio ci si può iscrivere al 37esimo Premio Mondiale di Poesia Nosside, un progetto globale fondato nel 1983 e dedicato alla poetessa Nosside che vede la partecipazione di Paesi di tutti i continenti.
Il Premio, inoltre, ha per logo un'opera del maestro futurista Umberto Boccioni di Reggio Calabria ispirata al mondo greco classico e si fregia di una preziosa rielaborazione in argento del logo di Boccioni eseguita dall'orafo Gerardo Sacco di Crotone per il vincitore assoluto. L'identità principale del Nosside è l'apertura senza confini a tutte le lingue del mondo. Infatti è l'unico concorso globale per un'opera inedita e mai premiata nel mondo, senza confini di lingue e di forme di comunicazione e fa parte dell'Unesco World Poetry Directory. Il plurilinguismo è stato fondato su cinque lingue ufficiali (italiano, inglese, spagnolo, francese e portoghese) e sull'apertura a tutte le lingue del mondo e la loro pari dignità tra nazionali, originarie, minoritarie e dialetti.
La multimedialità è l'altra identità del Nosside con l'accesso all'immaginario poetico nelle sue diverse forme di espressione: la magia antica della parola nella Poesia Scritta, il fascino dell'immagine video e della computer grafica nella Poesia in Video, la suggestione della musica affiancata alla parola nella Poesia in Musica (Canzone d'autore).
Ciò ha consentito ai poeti di partecipare tutti alla pari – senza steccati – misurandosi con le lingue e culture nazionali e locali di ogni angolo del pianeta. Innumerevoli sono stati i riconoscimenti ottenuti dai poeti in lingue locali, sino alla conquista della vittoria assoluta. Il Nosside non ha escluso dal suo seno le grandi lingue più diffuse. Ha deciso piuttosto di usarle per consentire alle lingue dei popoli nativi e delle minoranze e ai dialetti di uscire dalla ghettizzazione per globalizzare la conoscenza dei tesori di cultura e comunicazione che rappresentano.

In sostanza il Nosside ha praticato una globalizzazione alternativa a quella del pensiero unico e della lingua unica. Una globalizzazione positiva che tende a esaltare, salvaguardare e valorizzare la diversità linguistica nel pianeta Terra. Tale diversità è un patrimonio prezioso per l'intera umanità. ●

L'IMPRENDITORE CALABRESE GIUSEPPE NUCERA APRE LE PORTE DEL SUO RESORT AI PROFUGHI UCRAINI

Amore, rispetto e accoglienza. Sono le parole chiave che descrivono il grande gesto di solidarietà dell'imprenditore calabrese ed ex presidente di Confindustria RC, Giuseppe Nucera, che ha aperto le porte del suo resort Costa Blu ai profughi ucraini.

Il bellissimo resort, che sorge sulle coste di Sellia Marina, ha aperto le sue braccia a sette famiglie di rifugiati, dando non solo un supporto concreto, ma anche una mano amica, affetto, rispetto, amore, un posto sicuro e un lavoro, com'è successo nel caso di Natalia e di suo figlio, che lavoreranno nel resort.

Ma non ci sono solo loro: in questa piccola comunità, c'è anche una signora di 92 anni, la figlia, i nipoti e i pronipoti, insieme alle altre mamme e i loro bambini di quattro anni. Negli occhi di Natalia si legge la grande riconoscenza e la commozione per lo straordinario gesto di Nucera: «Per tre mesi, fin dall'inizio della stagione e all'arrivo dei turisti, abbiamo avuto l'opportunità di goderci le case sulla costa jonica e di sentirci al sicuro, amati e rispettati».

«Ora – ha spiegato – tutti gli ucraini che erano ospitati qui andranno in diverse città, ma nessuno resterà in Italia senza supporto. A me e mio figlio – ha concluso – è stato offerto un lavoro, e siamo felici che saremo utili e indipendenti, perché potremo costruire il nostro futuro qui. Siamo infinitamente grati al sig. Nucera per questa possibilità».

Un'operazione di assistenza continua, quella offerta da Nucera che ha ricordato che «da marzo ospitiamo sette famiglie di rifugiati ucraini. È stata un'esperienza bellissima vedere questi bambini, le loro mamme che vivono in un ambiente sereno, tranquillo e sul mare».

«La fuga, per loro – ha spiegato l'imprenditore – alla fine è stato anche un momento di ritrovarsi in una grande famiglia, rappresentata dal senso dell'amicizia, dell'ospitalità calabrese. Sono veramente felice di aver fatto quest'atto di accoglienza senza ricevere nulla ma dando; o meglio: ricevendo la stima, l'amicizia, l'affetto che hanno tanto valore ma non hanno prezzo. Questa famiglia quando è arrivata – ha ricordato Nucera con emozione – era spaventata. Negli occhi avevano il terrore della guerra. Hanno lasciato i loro affetti, i loro mariti a combattere e qui si sono ritrovati. E gli abbiamo dato la possibilità a chi ha voglia o può lavorare, anche di fermarsi a lavorare».

«Come imprenditore gli sono stato vicino, ma principalmente come calabrese, come italiano. Ho voluto dimostrare, con questo gesto di grande generosità gratuita», ha proseguito Nucera, evidenziando che, nonostante i contributi erogati dallo Stato italiano, «ho risposto "non sono interessato" ai contributi ai contributi dello Stato italiano, sono interessato a dare qualcosa che posso dare a chi ha bisogno, perché il mio impegno di imprenditore mi ha dato tanto».

«E quindi condividere con questi amici la disponibilità, lo spazio, la casa è stato un gesto veramente fatto anche in memoria, come si diceva una volta, dei nostri cari morti».

A stagione estiva iniziata, alcuni ucraini si trasferiranno in altri luoghi calabresi nelle comunità religiose, altri, invece, hanno deciso di rimanere perché vogliono lavorare per questa stagione estiva, ma per Nucera «rimane questa grande amicizia, questo forte legame».

Quella vissuta da Nucera, «è il completamento del mio impegno civico ma anche l'impegno di imprenditore calabrese che dà a chi ha bisogno. Spero un giorno di poter andare a Kiev e incontrare tutti coloro che sono partiti dal mio resort».

L'imprenditore, poi, ha fatto una riflessione sulla guerra, spiegando che ha messo alla prova l'Europa sul tema dell'accoglienza e di reagire di fronte a chi ha bisogno. Una prova che la Calabria e i calabresi hanno superato ampiamente, dando a donne e bambini un posto sicuro, una mano amica e un affetto incondizionato. ●

L'ASSOCIAZIONE AMICI DELL'UNICAL SUL PERCORSO DEL CAMMINO DI SAN FRANCESCO DI PAOLA

di **FRANCO BARTUCCI**

Il percorso" Le strade del Cammino di San Francesco di Paola" in corso di svolgimento nel nostro Paese sta raccogliendo numerose adesioni di partecipazione. In questi giorni per la tappa di Cerisano (Cosenza) ha trovato l'interesse e la partecipazione dell'Associazione Internazionale "Amici della Università della Calabria".

Un nutrito gruppo dell'Associazione, guidato dalla presidente prof.ssa Silvia Mazzuca, si è incontrato sulla Via dell'Eremita, nella tappa che porta a Cerisano, con altri pellegrini provenienti da Campania, Lazio, Sicilia e Calabria, guidati da Alessandro Mangiano. In rappresentanza dell'Associazione, oltre alla Presidente Silvia Mazzuca, vi hanno partecipato i soci: Patrizia Piro, Sonia Trombino, Daniela Pellegrino, Luca Chirillo ed Enzo Celi.

Daniela Pellegrino, nella sua veste di assessore all'Ambiente del Comune di Cerisano, ha portato i saluti dell'Amministrazione comunale, mentre il Presidente della Proloco di Cerisano, Giuseppina Bruno, ha omaggiato i pellegrini della nuova guida "Visit Unpli Cosenza".

I promotori del programma "Le strade del cammino di San Francesco di Paola" e l'Associazione Internazionale "Amici dell'Università della Calabria" hanno scoperto nella circostanza dell'incontro di avere valori e obiettivi comuni: la solidarietà, la vicinanza e la fratellanza, unite alla volontà di valorizzare la Calabria per le sue bellezze naturalistiche e culturali.

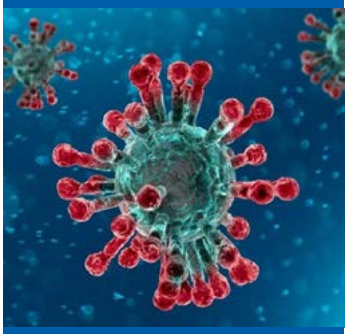
«Si tratta di un primo incontro – ha dichiarato la Presidente prof.ssa Silvia Mazzuca – a cui certamente seguiranno altre iniziative di condivisione. Mi è sembrata una buona occasione per fare " rete" con realtà interessanti della nostra terra. Da naturalista ho trovato il "Cammino" sul percorso naturalistico di Cerisano interessante e degno di valorizzazione». ●

OGGI A MONTAURO SI CHIUDE IL MAT FESTIVAL

Domani, al Dadada Beach di Montauro, si chiude il Mat Festival.

A caratterizzare la giornata, iniziative dedicate ai bambini per la mattinata e, nel pomeriggio, tanta musica ed allegria insieme al DJ set di Isa Iaquinta, Walter Russo, Antonella Papaleo e Alessio Viotti. Intanto, nel corso del Festival si sono svolte numerose gare, con la partecipazione di tantissimi ospiti. Ad iniziare da Fabrizio Corona per continuare con la rapper Chadia Rodriguez, Alessandro Basciano del Grande Fratello Vip, e ancora, la bellissima modella e schermitrice Antonella Fiordelisi, mentre Raffaella Capria e l'attore Rino Rodio hanno presentato tutte le gare e gli eventi in programma, insieme con l'attore vernacolare e cabarettista Enzo Colacino nella veste di presidente della giuria, con la partecipazione straordinaria della madrina dell'evento, uno dei volti più amati dagli italiani: Valeria Marini, accompagnata da uno dei personaggi del momento, il tiktoker Saverio Riccelli "e comu iamu!" e da Pomiro. ●

SITUAZIONE COVID CALABRIA



Sabato 25 giugno 2022
+1.351 positivi

L'INCONTRO DEL PROCURATORE CAPO DI CATANZARO OSPITE DI TRAME CON IL GIORNALISTA ARCANGELO BADOLATI

I 30 ANNI DI GUERRA ALLA 'NDRANGHETA DI GRATTERI

Nel volume scritto a quattro mani con Antonio Nicaso, La costituzione attraverso le donne e gli uomini che l'hanno fatta, si affronta un excursus storico che parte dalla Rivoluzione francese per giungere fino alla nomina di Pertini: "solo conoscendo la storia si può comprendere il presente".

Si è trattata di una lunga chiacchierata intercorsa tra il giornalista Arcangelo Badolati e il procuratore Nicola Gratteri che ha restituito l'immagine di un uomo stanco nel corpo, ma non nello spirito. La conversazione ha fin da subito toccato alcuni punti cruciali delle più recenti vicende legate alla figura del magistrato: la scoperta di un possibile attentato la cui autorizzazione ha ricevuto gli echi di assensi americani.

Si tratta di situazioni ormai note, ma non per questo meno terribili, ma ci si abitua a pensare che talune circostanze potrebbero presentarsi. Una affermazione si auto-impone, usando un tono leggermente più alto nell'esposizione: "che vita sarebbe se decidessi di cambiare mestiere?"Alle domande riferite alle recenti riforme e al referendum della scorsa settimana, la dichiarazione è netta e precisa: in un momento storico in cui il governo è di larghe intese e non presenta praticamente opposizione è possibile concepire modifiche normative relative al CSM, ma in riferimento al referendum si è trattata di una enorme perdita di tempo.

La priorità del governo non può essere l'improcedibilità o la patente a punti per i magistrati. Gli interrogativi che si pongono sono se sia questa la dote che si porta alle commemorazioni dai trent'anni delle stragi di mafia e se fossero questi i cambianti a cui personalità del calibro di Falcone e Borsellino ambissero. Interrogativi retorici che lasciano chiaramente intendere quale sia l'orientamento dell'attuale Governo: un esecutivo che si è espresso sui temi della mafia solo dopo più di un anno dall'insediamento e in risposta alla presenza televisiva del procuratore ad una nota trasmissione televisiva.Ed è sulle scomode verità che ricade la conversazione: un ricordo all'attentato di via d'Amelio, alle immagini brutali segnate dall'odore acre di morte che si respirava in quel momento; corpi martoriati, il ronzio insistente nelle orecchie di chi si trovava nei paraggi e la freddezza di un uomo ancora sconosciuto che ha la lucidità di sottrarre dal cruscotto la famosa agenda rossa di Paolo Borsellino.

Solo in seguito si capirà perché quell'agenda sia stata tanto temuta e sottratta, sarà la vedova Borsellino a dichiararlo: si trattava del diario del magistrato ucciso, gli appunti personali delle memorie di ogni singolo suo incontro. Finché questa agenda scomoda non sarà restituita, l'Italia non deve avere pace. Eppure le priorità dell'Italia pare siano altre, come trovare circa 28.6 milioni euro per la costruzione di alloggi posizionati in corrispondenza delle case circondariali che permettano gli incontri privati della durata di 24, ore con cadenza mensile, tra i detenuti e i propri coniugi.

Un monito viene rivolto anche contro la propria regione, immensamente amata e proprio per questo altamente criticabile: un luogo che vanta ben tre facoltà di giurisprudenza e che sforna un numero sproporzionato di avvocati e che nel contempo non ha nessun indirizzo di studi che punti al turismo. Per concludere, riprendendo il libro oggetto della presentazione La costituzione attraverso le donne e gli uomini che l'hanno fatta edito da Mondadori, Nicola Gratteri sottolinea come sia importante conoscere la storia, perché solo attraverso la sua comprensione si può dare una giusta interpretazione della contemporaneità.

Per questo il libro parte dalle vicende della Rivoluzione francese e giunge fino alla carica del presidente Sandro Pertini: un uomo di elevata taratura morale che nella sua totale integrità ha rimproverato la madre che aveva cercato una raccomandazione per salvarlo da morte certa durante il conflitto. La storia ci insegna che lui si salverà ugualmente, forse proprio per riprendere la madre e lasciarci un insegnamento che è quello di non scendere a compromessi, neanche a costo della propria vita, una storia che ha il sapore del déjà-vu. ●

[Daniela Caprino]

CRAI EXTRA

MONTANO CAFFE'
AROMA E GUSTO ITALIANO

KROPOS
LA CULTURA AL CENTRO

LUNEDÌ 27 GIUGNO
DALLE ORE 19:00

Presentazione del libro di

Nero di Seppia
Dai taccuini di un giornalista seduto in riva al mare.
LUIGI PELLEGRINI EDITORE

Autore: *Gregorio Corigliano*
GIORNALISTA RAI

Modera: *Maurizio Bonanno*
GIORNALISTA

LA TORRE
CENTRO COMMERCIALE
VIA TIRANA 12 CROPANI - CZ

Calabria.Live, quotidiano webdigitale - Reg. Trib. CZ n. 4/2016 - ISSN 2611-8963 - iscritto al ROC n. 33726 - Direttore responsabile **Santo Strati** - Edito da Callive srls - calabria.live.news@gmail.com - **whatsapp: +39-339.4954175**